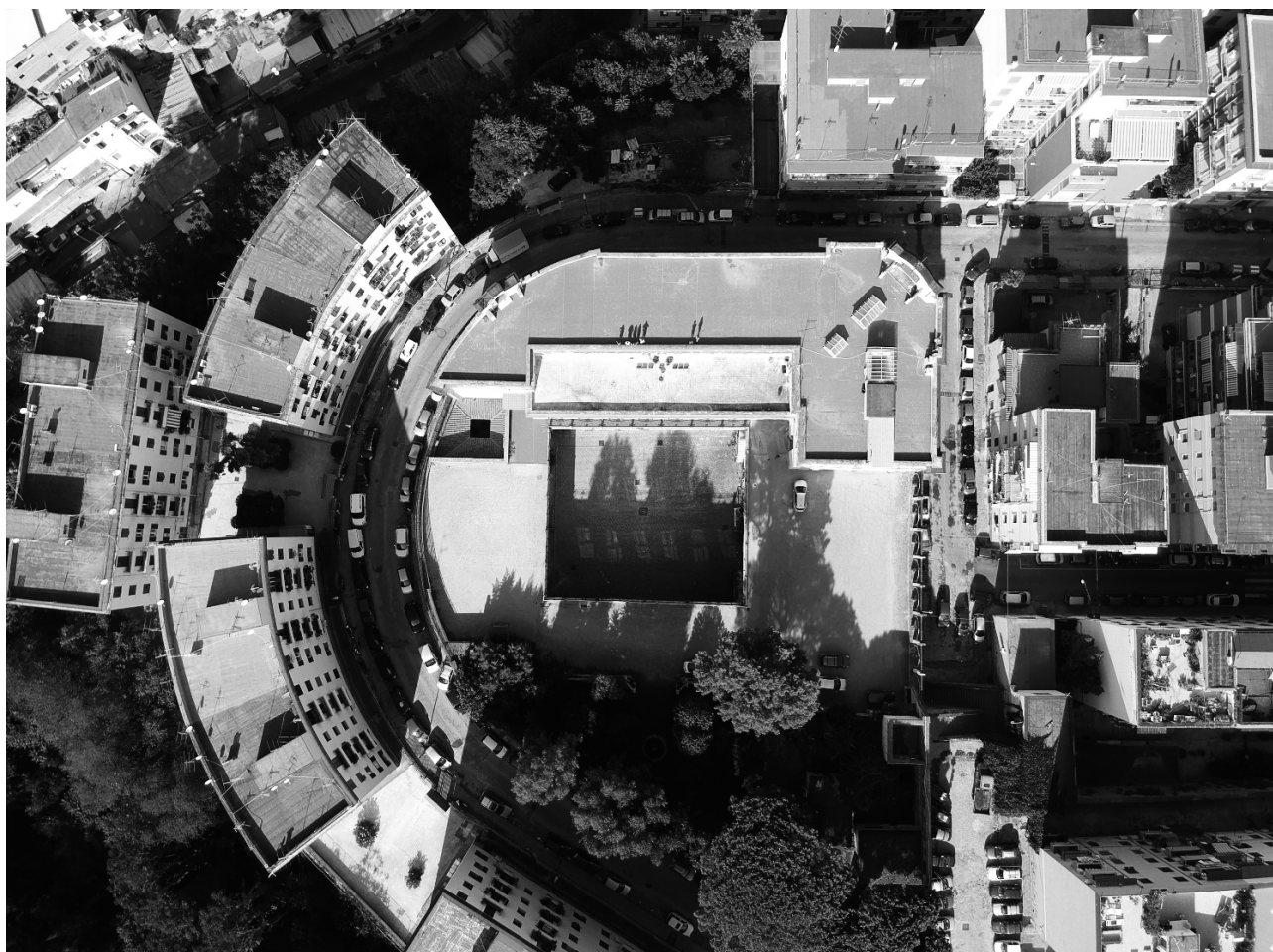


“Realizzazione di un’attrezzatura di interesse comune destinata a polo multifunzionale di eccellenza per l’alta formazione specialistica, i servizi al lavoro e le iniziative per i giovani” nel complesso immobiliare denominato Istituto *San Giovanni Battista De La Salle*

Via San Giovanni Battista de la Salle n°1

Sezione AVV, foglio 7, particella 247, zona censuaria 7B, categoria B/1, classe U

Quartiere Materdei, Napoli



[DLS_E_GEN_R_003] RELAZIONE VEGETAZIONALE/AGRONOMICA

Progetto esecutivo

Ciro Iannaccone

Agronomo



Committente

Generazione Vincente S.p.A.

Agenzia per il lavoro

Centro Direzionale di Napoli Isola

E7 80143 Napoli

Progettazione e Coordinamento delle attività specialistiche
Architetto Giuseppe Vele

Collaboratori:

Ludovica Reed, Cecilia Polcari, Antonella Guerriero Via Giulio

Cesare 101 - Napoli

Via Pironti 1/A - Avellino

COMMITTENTE

Generazione Vincente S.p.A.
Agenzia per il lavoro
Centro Direzionale di Napoli Isola E7
80143 Napoli

RELAZIONE VEGETAZIONALE

IL TECNICO ESECUTORE

Il sottoscritto dottore agronomo **Ciro Iannaccone**, regolarmente iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Avellino col n°220, con studio in Avellino alla Via Paolo IV Carafa, 47, codice fiscale NNCCRI73E11A509Q, partita IVA 02224980645, polizza professionale AIG n. IFL0006723, ha ricevuto l'incarico dal dott. Architetto Vele Giuseppe di redigere la Relazione Agronomica Vegetazionale relativamente all'interessamento delle Aree a Verde esistenti e gli aspetti progettuali delle aree a Verde caratterizzanti un giardino sito in agro di Napoli Loc. quartiere Avvocata, ISTITUTO G.B. DE LA SALLE ai sensi della vigente Normativa in materia di tutela delle alberature cittadine (O.S. n.1243/05 ed art. 57 della variante di salvaguardia al P.R.G.).

PREMESSA

L'Istituto G.B. de la Salle" sito in Napoli (NA), quartiere Materdei, alla via San Giovanni Battista de la Salle, si sviluppa su tre livelli fuori terra (piani terra, primo e secondo) oltre al seminterrato, con annessa area di corte scoperta, confinante nell'insieme con via San Giovanni Battista de la Salle, con via Giuseppe Donzelli, con terrapieno.

Nel **Catasto dei Fabbricati del Comune di NAPOLI (NA), Sezione AVV, foglio 7, p.lla 247**, zona censuaria 7B, - Via San Giovanni Battista de la Salle n.ro 1, piano S1 - T-1-2, immobile la cui planimetria è stata depositata in catasto in data 3 dicembre 1993 e qui si allega, per una migliore identificazione del compendio in oggetto.

L'area oggetto di perizia ricade nella Municipalità 2 N. Cartografia 24:

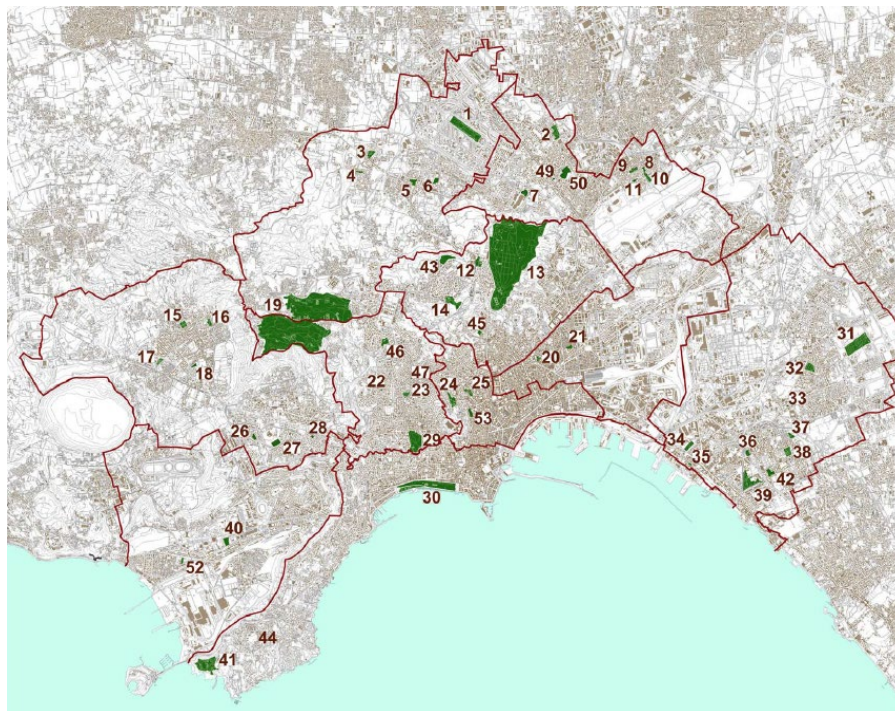


Figura 1 stralcio planimetrico riportante aree a verde Parchi Cittadini Comune di Napoli

Dalla puntuale localizzazione del giardino oggetto di perizia si rileva come lo stesso non ricade in aree quali: giardino, parco, giardino storico parco urbano parco di quartiere ecc. ecc.).



Figura 2 individuazione dell'area oggetto di perizia "vista satellitare"

In particolare la presente perizia avrà come obiettivo:

- 1) STATO DI FATTO E PREVISIONE DI PROGETTO;
- 2) CENSIMENTO DELLE SPECIE AROBOREE PRESENTI;
- 3) CLASSIFICAZIONE TASSONOMICA DEGLI ALBERI INDIVIDUATI;
- 4) ATTESTAZIONE CIRCA LA PRESENZA/ASSENZA DI ALBERI CON CARATTERISTICA DI MONUMENTALITA' CON RELATIVO REPORT DI RILEVAMENTO SECONDO IL MODELLO ALLEGATO ALLA PRESENTE OFFERTA DI CONSULENZA;
- 5) INDICAZIONI DELLE EVENTUALI INTERFERENZE ED INCOMPATIBILITA' DELLE CHIOME CON MANUFATTI ED IMPIANTI PREVISTI DA VERIFICARE ED IMPLEMENTARE CON I TECNICI PROGETTISTI DEL VERDE.

Il lavoro è consistito nell'analitico censimento delle piante vegetanti, con identificazione dal punto di vista botanico di ogni esemplare e successiva descrizione delle essenze a dimora nei

singoli spazi, con puntuale rilievo dei parametri tecnici dimensionali dando un generico inquadramento dello stadio vegetazionale nel suo complesso (es. altezza della pianta, circonferenza del fusto, altezza del 1° palco, ecc.). Si puntualizza all'uopo come in ogni caso la presente consulenza specialistica non ha nessuna valenza in termini di certificazione fitostatica degli alberi oggetto di perizia. Una siffatta attività di consulenza specialistica non ha nessuna valenza ai fini della Certificazione di "classe di rischio fitostatica" il cui protocollo internazionale fa riferimento al V.T.A. (**Visual Tree Assessment**).

È oltremodo evidente che in un contesto del genere al fine di rendere fruibile gli spazi dell'intero complesso da parte del personale sia esso pubblico o privato, nonché degli operai che transiteranno all'interno del giardino per effettuare le dovute opere di ristrutturazione previste, è indispensabile/obbligatorio acquisire una Valutazione Fitostatica di tipo Strumentale tenuto conto degli esemplari presenti (Pinus sp) la cui propensione al ribaltamento radicale è assai nota.

Sin dalla premessa pertanto si prescrive a prescindere dalla progettualità del verde un'analisi dinamica tesa a valutare la propensione del ribaltamento radicale (Dynaroot) nonché una contestuale analisi resistografica del fusto di tutti gli alberi ad alto fusto che saranno oggetto di rilievo/censimento.

Per ogni singolo albero e/o alberate censito si è compilata una sorta di check list elaborata ad hoc nella quale vengono riportati i parametri significativi.

STATO DI FATTO E PREVISIONE DI PROGETTO

Da una fattiva ispezione dei luoghi risulta evidente come ci troviamo di fronte ad un giardino in cui in pratica è impossibile definirne una sorta di "architettura". In pratica trattasi di un ecosistema naturale in cui si rileva la presenza di alberi ad alto fusto tipici del contesto ambientale quali ad esempio pini domestici e Eucalipti, che di fatto dominano per imponenza la quasi totalità della copertura fisica del giardino, contestualmente si rileva la presenza disparata e disposta a random di una serie di essenze arboree da frutto ed ornamentali che senza uno specifico ordine di distribuzione ricoprono la restante parte della superficie del giardino. Inoltre si rileva anche la presenza di piante sarmentose a portamento rampicante (es glicini) di arbusti classici della macchia mediterranea; si rileva la presenza infine di una sorta di "sottobosco" rappresentato da essenze erbacee ed abustive di cui saranno catalogate tassonomicamente in seguito.

In definitiva ci troviamo di fronte ad uno stato di fatto che delinea una sorta di "abbandono" dell'intero "ecosistema giardino", anche perché da oltre 15 anni lo stesso non è stato soggetto a nessuna tipologia di potatura sia essa ordinaria che straordinaria.

Di conseguenza sarà necessario intervenire con potatura ordinarie e straordinarie tese a ridare equilibrio alle chiome degli alberi di maggior pregio. Contestualmente sarà necessario rivedere e

ricostruire una architettura "armonica" degli spazi che, non può non prescindere dalla eliminazione totale di individui di alberi vari di scarso interesse botanico, a favore di un impianto di pari numero di alberi al fine di riequilibrare gli spazi in modo da renderli maggiormente fruibili.

In ogni caso a prescindere dalla tipologia e dal pregio dei singoli alberi la progettazione sia dell'immobile che degli spazi esterni nonché del giardino saranno eseguiti nel rispetto:

a) DELL'ORD. SINDACALE N° 1245 /2005, ovvero:

1. E' fatto divieto di abbattere alberi in assenza di nulla osta rilasciato dal Servizio Gestione del Verde Pubblico o, negli ambiti tutelati paesaggisticamente, di specifico provvedimento autorizzativo. Sono comunque fatti salvi, nel senso che la relativa funzione di vigilanza può essere esercitata all'interno delle rispettive procedure, gli "interventi di restauro e di risanamento conservativo", gli "interventi di ristrutturazione edilizia", "di nuova costruzione" e di "ristrutturazione urbanistica" come definiti dall'art. 3, comma 1, del D.P.R. 06-06-2001 n. 380 e successive modifiche e integrazioni, così come disciplinati nelle varianti di zona. 1.1 Il rilascio di tali provvedimenti autorizzativi è subordinato alla circostanza che sussistano condizioni di pericolosità per la pubblica e privata incolumità non altrimenti eliminabili, ovvero che ricorrano insopprimibili esigenze di ordine agronomico, riconducibili agli obblighi esistenti in materia fitosanitaria ed al diradamento colturale, sulla base di apposita certificazione da parte di un agronomo. 1.2 Tali provvedimenti possono altresì essere rilasciati nei casi in cui il mantenimento degli alberi sia incompatibile con l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria in connessione ad esigenze di salvaguardia dell'incolumità delle persone, nonché ove i lavori di trasformazione e costruzione siano finalizzati all'adeguamento delle strutture edilizie a norme obbligatorie in materia di sicurezza abitativa o comunque siano dettate da esigenze di tale natura. Ciò sulla scorta di progetti asseverati da apposite figure professionali, ove sia attestata l'impossibilità di porre in essere opere alternative.

2. E' fatto divieto di danneggiare gli apparati radicali mediante trattamenti chimico-fisici o tranciamento delle radici a distanza inferiore a tre volte la circonferenza del tronco, misurata a un metro dal suolo; 2.1 Considerate tuttavia le inevitabili interferenze tra i sottoservizi e le alberature stradali, nelle more degli adeguamenti volti allo spostamento delle linee in apposite sedi fuori dei marciapiedi, i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico degli impianti tecnologici, limitatamente ai tracciati interrati lungo le strade comunali, possono essere eseguiti senza considerare le distanze di rispetto, ma alla condizione che allo scopo ci si avvalga di macchine spingitubo, trivelle orizzontali o che i lavori siano effettuati con scavi a cielo aperto praticati a mano, senza ledere le radici di diametro superiore a cm. 3.

3. E' fatto divieto di danneggiare con qualunque mezzo il fusto degli alberi.

4. E' fatto divieto di eseguire interventi che comportino un mutamento della forma pregressa di allevamento degli alberi, come capitozzatura delle branche principali, taglio del fusto, ceduzione, in assenza di nulla osta rilasciato dal Servizio Gestione del Verde Pubblico o, negli ambiti tutelati paesaggisticamente, di specifico provvedimento autorizzativo.

5. E' fatto divieto di effettuare interventi di potatura o governo delle alberature al di fuori dei periodi indicati nella tabella allegata. I lavori finalizzati all'eliminazione delle situazioni di pericolo possono essere eseguiti in qualunque periodo stagionale previa comunicazione da effettuare ai sensi dell' art. 47 del vigente Regolamento Edilizio.

A tal fine gli interventi, limitati a quelli strettamente necessari, possono consistere in :

- a) eliminazione delle singole parti in quanto secche o lese;*
- b) alleggerimento della chioma nei soggetti interessati da cedimento radicale;*
- c) opere di puntellamento o di ancoraggio temporanee anche su plinti;*
- d) transennamenti di zone minacciate da pericolo imminente per la pubblica e privata incolumità.*

b) Dell'art. 57 della variante di Salvaguardia al PRG (tutela degli alberi):

1. Fatto salvo quanto previsto in sede di approvazione di strumento urbanistico esecutivo o in sede di procedura legittimante gli interventi, gli alberi esistenti in tutto il territorio comunale, a eccezione della sottozona Ea, non possono essere abbattuti senza il nullaosta del servizio giardini del Comune di Napoli, da rilasciarsi sulla base di apposita certificazione da parte di un agronomo, attestante la sussistenza di condizioni di pericolosità per la pubblica e privata incolumità non altrimenti eliminabile, ovvero di necessità di ordine funzionale o agronomico. Nella sottozona Ea non è consentita la sostituzione delle colture arboree con colture non arboree; essenze arboree ornamentali o da reddito di particolare pregio paesaggistico sono sottoposte al predetto nullaosta del servizio giardini.

2. Sono fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 42. 3. Nell'esecuzione di lavori di qualsiasi genere in prossimità di alberi devono essere adottati criteri e opere di protezione atti ad evitare qualunque danno alla chioma, al tronco, alle radici. 4. Il Comune censirà tutti gli alberi monumentali, storici, rari e comunque di particolare rilevanza, al fine di meglio tutelarli e valorizzarli.

Il progetto del verde, integrandosi con i preesistenti elementi del costruito (edifici, strade, parcheggi.), propone una sistemazione della vegetazione in cui risultano di immediata individuazione gli elementi “dominanti” o punti focali dell’impianto che guidano lo sguardo attraverso le varie componenti. Detti punti focali sono gli alberi e pergole che, per le loro caratteristiche specifiche quali forma, dimensione, cromatismo fogliare e florale, spiccano nell’ambito dell’impianto verde. Largo spazio è stato assegnato alle “decorative”, una consociazione specie di arbusti ornamentali molti dei quali coprisuolo, tutti con basse esigenze sul piano della cura e della manutenzione ma che donano colore e ravvivano l’intelaiatura del giardino durante tutto l’anno. La grande quantità di specie è necessaria a far sì che in ogni momento dell’anno siano sempre presenti in ciascuna aiuola piante interessanti perché in fiore o per il loro cromatismo fogliare, notoriamente legato alla stagione. Quindi gli accostamenti sono stati eseguiti considerando anche le caratteristiche morfologiche e di sviluppo di ciascuna specie.

Sfruttando il diverso *habitus* delle piante si ottengono effetti spaziali, dove la stratificazione consente di mettere in evidenza ogni elemento e tutti gli elementi sono distribuiti in maniera armonica in modo tale da conferire equilibrio e naturalità all’impianto. Gli arbusti e le alberature sono disposte a formare raggruppamenti omogenei di piante della stessa specie allo scopo di trasmettere l’impressione, sin dall’impianto, che si tratti di un unico esemplare di grandi dimensioni. Come detto tutte le piante arboree ed arbustive vengono accostate secondo raggruppamenti monospecifici al fine di rafforzare l’effetto della macchia, arborea o arbustiva, sin dalle prime fasi dell’impianto e di ridurre la competizione tra specie diverse a favore della competizione interspecifica. Laddove una specie molto vigorosa è prossima ad altra meno vigorosa, inevitabilmente la prima prenderà il sopravvento sbilanciando la matrice e modificando nella sostanza lo spirito progettuale, provocando inoltre un sostanziale disordine visivo. L’esigenza di rendere più spedite ed economiche le operazioni di manutenzione è stata una delle linee guide seguite nella progettazione a diversi livelli, non si è ricorso a specie annuali mentre, come detto, si è fatto largo impiego di specie arbustive poco o niente bisognose di manutenzione. Gli arbusti sono organizzati in gruppi e tutte le piante sono disposte in modo da non intralciare le operazioni di manutenzione lasciando sempre libere le aree a prato.

Nei nuovi impianti la competizione tra le erbe spontanee e le giovani piante rappresenta una delle cause che minaccia la buona riuscita dell’impianto e determina grande impegno di manutenzione. Ci è parso opportuno proporre strumenti di lotta tradizionale ed ecosostenibile. Nelle aree cespugliate, in particolare, si prevede l’impiego di un telo pacciamante ricoperto da ulteriore materiale pacciamante organico vegetale. Il telo pacciamante, di materiale

imputrescibile, permeabile all'aria e all'acqua nonché altamente drenante, impedisce il passaggio della luce e l'instaurarsi di condizioni idonee allo sviluppo delle erbe infestanti con effetti inibitori sulla loro crescita, e garantisce una durata ed efficienza prolungata nel tempo del pacciame organico sovrastante in quanto il mancato contatto e rimescolamento col terreno limita i fenomeni degenerativi del pacciame. Qualora il materiale di copertura venga spostato per qualsivoglia ragione (calpestio, vento, pioggia, razzolamento da parte di volatili, ecc.), il terreno non risulta scoperto e la funzione pacciamante non è compromessa per la presenza del telo. La pacciamatura, riducendo l'evaporazione dell'acqua presente nello strato attivo del terreno a diretto contatto con l'apparato radicale e impedendo lo sviluppo delle infestanti che consumano acqua, comporta il risparmio e l'ottimizzazione nell'uso dell'acqua di irrigazione per le minori esigenze idriche del sistema terreno-pianta.

Le operazioni di manutenzione saranno limitate alle operazioni di sfalcio rese sempre agevoli dall'organizzazione degli spazi, e dalle normali lavorazioni di potatura e concimazione. Infine, l'installazione di un impianto automatico di irrigazione provvederà a distribuire automaticamente l'acqua necessaria eliminando sprechi d'acqua e l'impiego di manodopera. Tanto premesso, si descrivono sommariamente i vari interventi.

In termini generali è indispensabile garantire all'elemento vegetale:

1. un adeguato substrato colturale preparato opportunamente, avente la funzione di rendere disponibili le sostanze nutritive, di tamponare carenze o eccessi di concimazione, di trattenere parte dell'acqua piovana o di irrigazione e smaltire verso lo strato drenante quella in eccesso e non ultimo la eliminazione di tutte le erbe spontanee che nel nuovo contesto risultano in pratica erbe infestanti;
2. un opportuno drenaggio che eviti il ristagno idrico e conseguenti fenomeni di asfissia e di marcescenza dell'apparato radicale;
3. un'adeguata disponibilità d'acqua lungo tutto il corso dell'anno ed in particolare nei periodi di siccità;
4. una conveniente disponibilità di luce onde evitare una crescita stentata con una chioma non bilanciata e un conseguente effetto ornamentale scadente.
5. un riequilibrio vegetazionale che non può prescindere dalla eliminazione di varie piante di frutto ed ornamentali che attualmente non permettono di gestire in modo armonico e fruibile l'intero giardino. Ciò sarà agevolmente possibile nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni sopra riportate in quanto trattasi in pratica di essenze arboree di scarso interesse botanico-ecologico-paesaggistico che a loro volta non presentano nessun carattere di "monumentalità".

La progettazione si è orientata verso quelle specie idonee a vivere in un ambiente mediterraneo, e tra queste abbiamo individuato quelle adatte alle condizioni ambientali e fisiche, quindi microclimatiche, dello spazio in questione.

Particolare attenzione è stata posta al tipo di apparato radicale: si ricorda anche che la stabilità verticale di un albero è assicurata più che dalla profondità del substrato esplorabile dalle radici, dalla possibilità offerta alle radici stesse di espandersi lateralmente a raggiera ed aumentare così la superficie di ancoraggio.

Nel contempo, in fase di progettazione si è guardato con interesse verso le piante della “macchia mediterranea” o comunque “adattate”. Tale scelta limita anche gli oneri di manutenzione. Infatti, ci siamo orientati in ogni caso verso specie di dimensioni ridotte, ad elevata capacità coprente, con buona capacità rigenerativa e con limitate esigenze nutrizionali; in definitiva piante che per la loro rusticità possono egualmente svilupparsi senza eccessiva attenzione.

In tal modo gli oneri di manutenzione, controllo e cura, sono veramente ridotti al minimo; in ogni caso si consiglia almeno un controllo annuale per estirpare eventuali specie vegetali (infestanti) provenienti dalle immediate vicinanze e per verificare lo stato fitosanitario generale delle piante. In occasione del controllo annuale è possibile effettuare, se necessaria, una concimazione. In alcune aree sono state previste delle panchine, per una breve sosta negli spazi verdi, con opportune pergole che sfruttano elementi strutturali già presenti e da recuperare coperte da vegetazione rampicante. Sulla base dei criteri progettuali innanzi descritti, la scelta delle essenze vegetali da inserire nel contesto del giardino oggetto di riqualificazione saranno scelte tra le alternative di seguito riportate:

Alberature

- *Cercis siliquastrum*
- *Grevillea robusta*
- *Jacaranda mimosifolia*
- *Ligustrum japonicum*
- *Magnolia grandiflora gallisoniensis*
- *Quercus ilex*

Palme

- *Chamaerops humilis*

Piante per la formazione delle pergole

- *Campsis radicans*
- *Wisteria*

Piante per la formazione della siepe

- □ *Arbutus unedo*
- □ *Cinnamomum canphora*
- □ *Eugenia myrtifolia*
- □ *Feijoa sellowiana*

- □ Laurus nobilis
- □ Ligustrum sinense
- □ Nerium oleander
- Olea fragrans
- Osmanthus aquifolium
- Photinia x fraserii "Red robin"
- Phyllostachys bissetii
- Viburnum lucidum

Arbusti e siepi basse

- Abelia grandiflora
- Asparagus densiflorus 'Myersii'
- Berberis x ottawensis
- Convolvulus cneorum
- Coprosma x kirki
- Cornus alba 'Elegantissima' variegato
- Cotoneaster horizontalis
- Dodonaea viscosa
- Forsythia x intermedia
- Grevillea juniperina
- Hydrangea quercifolia
- Juniperus chinensis 'Pfitzeriana Old Gold'
- Kerria japonica
- Lantana camara e selloviana
- Lavandula spp.
- Lonicera nitida
- Loropetalum chinensis
- Muehlenbeckia complexa
- Nandina domestica
- Philadelphus coronarius
- Phyllirea spp.
- Physocarpus opulifolius 'Diablo'
- Pittosporum tenuifolium 'Silver Queen' e Pittosporum tobira 'Nanum'
- Polygala myrtifolia
- Rhamnus alaternus
- Rosa 'Knock out' e Rosa prostrata 'Heidetraum'
- Rosmarinus officinalis 'Prostratus'
- Senecio "Vira vira"
- Spiraea spp.
- Teucrium fruticans
- Weigelia rosa
- Westringia fruticosa

L'impiego di specie tappezzanti migliora anche notevolmente la struttura del terreno e per "definizione" favorisce l'eliminazione del diserbo.

IMPIANTO DI IRRIGAZIONE

Condizione fondamentale per la manutenzione nel tempo degli interventi a verde realizzati è la possibilità di poter garantire il soddisfacimento del fabbisogno irriguo delle specie vegetali messe a dimora.

La distribuzione dell'acqua avverrà tramite irrigatori da sottosuolo del tipo a "pop up" antivandalo. Tale impianto sarà controllato da un programmatore elettronico collegato alle elettrovalvole. L'impianto consentirà di praticare, e senza sprechi d'acqua, gli opportuni cicli d'irrigazione in funzione delle esigenze idriche delle piante rapportate all'andamento climatico. Ogni singola aiuola sarà irrigata da una linea autonoma in modo tale che eventuali danneggiamenti o rotture dell'impianto si riflettono nell'interruzione dell'irrigazione automatica alla sola area servita dall'elettrovalvola danneggiata. In ogni aiuola è comunque presente una bocchetta a norma per consentire di irrigare manualmente.

Le scelte tecnologiche di impianto che si andranno a realizzare, qualsiasi soluzione si prospetti, non potrà prescindere dall'imperativo etico di ridurre i consumi idrici nel rispetto delle risorse e con l'obiettivo di contenere i costi di gestione e dei consumi idrici. Dal punto di vista della tecnica irrigua le possibili alternative sono:

- **distribuzione per aspersione**, con irrigatori a scomparsa, statici o dinamici, di gittata più o meno ampia. L'aspersione, impiegabile per l'irrigazione di tappeti erbosi o di tappezzanti di limitato sviluppo, può rappresentare un fattore di rischio in relazione all'ampiezza, e quindi al sollevamento, del getto rispetto all'orizzonte antropico. La sagomatura circolare dell'area, inoltre, costringe ad avanzamenti molto stretti lungo il perimetro affinché non vi siano né debordamenti e né aree di secco, aumentando i costi a metro quadrato dell'impianto.
- **distribuzione tramite microirrigazione**, con emessori posti sotto chioma, gocciolatori microirrigatori. Il tubo di alimentazione può essere fuori terra o interrato con elementi multi uscita installati entro pozzetti. La microirrigazione sottochioma può essere adottata per l'irrigazione di tappezzanti, di bordure o di cespugli, comunque dove vi siano elementi di pregio o una particolare penuria d'acqua. La somministrazione sottochioma, infatti, riduce sensibilmente il fabbisogno idrico come volume giornaliero erogato, rendendo l'acqua immediatamente disponibile all'apparato radicale, mentre la velocità di infiltrazione estremamente ridotta riduce al minimo la perdite per percolazione, ruscellamento superficiale e evaporazione.

Dal punto di vista della gestione post installazione, è essenziale pianificare con competenza i cicli irrigui per evitare che l'apparato radicale per rimediare alla carenza idrica, possa determinare l'occlusione dell'emissore. Rispetto alla irrigazione a pioggia, o per aspersione, la micro irrigazione, sotto chioma o interrata, presentano numerosi vantaggi, oltre alla riduzione del volume d'acqua complessivamente distribuito anche il *contenimento delle infestanti*. L'erogazione dell'acqua solo in prossimità del colletto della pianta, obiettivo dell'intervento,

riduce la bagnatura incondizionata del terreno e quindi la proliferazione delle infestanti, riducendo, di pari grado, gli interventi per la loro asportazione.

In tale ottica, si sono preferite tipologie di impianti con distribuzione localizzata, unitamente alla pacciamatura. La pacciamatura, infatti, da un lato tende a limitare le perdite per evaporazione; dall'altro, impedendo lo sviluppo della vegetazione infestante, riduce drasticamente il fabbisogno idrico del sistema terreno-piante. In sintesi, allora, laddove vi sono aree pacciamate o comunque in punti ove la deriva di acqua sulla carreggiata è una concreta possibilità, si è previsto l'uso di ali gocciolanti interrate, se del caso al di sotto del telo pacciamante.

CENSIMENTO DELLE SPECIE AROBOREE PRESENTI
CLASSIFICAZIONE TASSONOMICA DEGLI ALBERI INDIVIDUATI
ATTESTAZIONE CIRCA LA PRESENZA/ASSENZA DI ALBERI CON CARATTERISTICA DI
MONUMENTALITA'
INDICAZIONI DELLE EVENTUALI INTERFERENZE ED INCOMPATIBILITA' DELLE
CHIOME CON MANUFATTI

Dal sopralluogo eseguito in situ si è rilevato la presenza di numerosi alberi appartenenti a diverse specie che in ogni caso fanno parte del "corredo" botanico tipico del contesto pedoclimatico di riferimento. Nello specifico sono stati individuati n° 8 alberi che per caratteristiche specifiche si possono ritenere di particolare pregio e pertanto il progetto di riqualificazione porrà molta attenzione al fine di salvaguardarne le migliori condizioni di crescita. Oltre agli otto individui sopra riportati nel giardino si rileva la presenza di una serie di alberi tra di loro disetanei appartenenti a specie diverse alcuni dei quali ascrivibili ad un contesto di "alberi da frutto" e viceversa altri alberi ascrivibili ad un contesto di "piante ornamentali" si stima un'età media di circa 25-30 anni.

Dal sopralluogo si rileva la presenza anche di piante a portamento tipicamente rampicante che in alcuni casi a seguito di una assenza di potatura stanno generando dei veri e propri squilibri vegetazionali. Inoltre non trascurabile è la presenza di piante ascrivibili ad arbusti che danno origine a siepi distribuite in modo non armonico nel giardino.

Infine si rileva anche la presenza di essenze spontanee sia erbacee che arbustive che nel complesso vanno a definire in un contesto di "giardino abbandonato" una sorta di "sottobosco", che inevitabilmente sarà oggetto di riqualificazione a vantaggio di un inerbimento ordinario.

Di seguito in modo più specifico si riporta in sintesi la descrizione degli alberi per i quali è indispensabile definirne la caratteristica tassonomiche ed individuare eventualmente anche la presenza di caratteristiche di "monumentalità".

Come detto precedentemente dal sopralluogo effettuato sono stati individuati e censiti ben otto alberi di particolare interesse. Nello specifico trattasi di n° tre esemplari di Pino Domestico (Pinus

Pinea) disposti singolarmente nell'area del giardino, e di ben 5 alberi di Eucalipto (Eucalytus Globuls) che a loro volta vanno a costituire una sorta di filare seppur irregolare in termini di distanza tra ogni singolo albero.

In particolare per ogni singolo pino domestico rilevato è stata compilata apposita scheda di rilevamento che sono parte integrante della relazione vegetazionale, viceversa per il filare di Eucalipti è stata compilata una singola scheda di rilevamento.

Per quanto riguarda i tre alberi di Pino Domestico c'è da dire che ognuno di esso presenta caratteristiche peculiari che meritano di essere esaminate singolarmente. L'unico comun denominatore che in pratica li accomuna è dato dalla età stimata che si aggira intorno agli 80-100 anni, inoltre un altro elemento questa volta non positivo che li accomuna è dovuto al fatto che in tutti e tre i casi l'intera superficie di proiezione della chioma risulta essere impermeabilizzata in quanto presente uno strato bitumatosi e/o di conglomerato cementizio che in pratica creano sia condizioni di impermeabilità del suolo e sia condizioni potenziali di asfissia radicale.

Dalla presa visione delle schede di rilevamento si denotano per ogni singolo individuo di pino domestico caratteri tecnici oggettivi in particolare i parametri oggettivi sono: età, circonferenza, altezza della chioma stimata, altezza primo palco delle branche principali anch'essa stimata. Pertanto i tre esemplari di Pino Domestico saranno "trattati" in modo tale da preservare nel tempo tali individui.

In ogni caso non è possibile non rilevare come nel contesto si denotano una serie di criticità ben dettagliate nelle schede di rilevamento. In generale tutti e tre i pini in pratica non sono stati oggetto di potatura ordinaria e straordinaria da oltre 15 anni. L'assenza di potatura della chioma ha generato condizioni di potenziale pericolosità che nella pratica generano condizioni di potenziale "incolumità" per chiunque a qualsiasi titolo sia costretto al passaggio. Nella sostanza si rileva la presenza di stroboli secchi, di rami secchi e la presenza di branche da sfoltire e da riequilibrare. Inoltre nella scheda n°2 si mette in evidenza come il portamento del fusto principale presenta una vistosa inclinazione dell'asse verticale che in media supera il 15%. Una siffatta caratteristica lo rende molto suscettibile al fenomeno di ribaltamento radicale. Infine il terzo individuo di pino Domestico è caratterizzato dal fatto che l'intero fusto e parte della chioma risulta essere stato "colonizzato" da una pianta a portamento rampicante ascrivibile alla specie: *Campsis radicans* nota comunemente col nome di Bignonia. Un siffatto ecosistema Pino Domestico-Bignonia di fatto nel tempo sta generando uno scopenso vegetativo a sfavore del pino che in pratica da oltre un decennio risulta essere soggetto alla "colonizzazione" da parte di questo arbusto rampicante, che indirettamente genera anche una maggiore resistenza al vento dovuto appunto all'aumento in volume del fusto.

Relativamente al filare costituito dai cinque alberi di Eucalipto la totale assenza di interventi di potatura ha determinato la creazione di una chioma libera che spesso si è sviluppata anche al di sotto del primo palco in quanto si sono sviluppati palchi di rami secondari a partire da gemme dormienti presenti sul fusto. Inoltre il ritidoma -tipico della specie- in particolare lo strato più esterno si è disarticolato dal fusto in seguito alla necrosi. Lo stesso ritidoma praticamente “morto” ha generato il crearsi di condizioni favorevoli allo sviluppo di entomofauna Xilofaga che potenzialmente può generare danni ai fusti degli stessi alberi.

In pratica quindi da quanto sopra riportato seppur gli otto alberi sopra descritti necessitano di interventi eccezionali di potatura finalizzati al ripristino di riequilibrio della chioma, alla eliminazione di rami secchi di fogliame secco e soprattutto per i tre esemplari di Pino Domestico “Urge” immediatamente l’eliminazione degli stroboli secchi disseminati in modo copioso in tutta la chioma. Inoltre considerando l’interferenza degli stessi con il progetto di ristrutturazione sarà inevitabile che alcuni di loro possono essere anche oggetto di taglio, previa ovviamente l’autorizzazione da chiedere rispettando la normativa vigente sia di carattere comunale, regionale che Nazionale.

Seppur tale relazione vegetazionale come detto in premessa non assurge alla certificazione “fitostatica” allo stesso modo pone in evidenza eventuali azioni preventive da prendere in considerazione. Nello specifico oltre alle operazioni di potatura sopra riportate si ritiene utile ed indispensabile prevedere un sistema passivo di prevenzione da adottare, quale ad esempio l’implementazione di una sorta di rete di protezione in grado di prevenire la caduta imprevista di stroboli da un’altezza media di oltre 10 metri. Tale azione preventiva è ancor più necessaria in quanto i tre esemplari di Pino con la loro proiezione della chioma vanno ad interferire direttamente con il passaggio pedonale.

Oltre agli alberi per i quali le specifiche caratteristiche botaniche hanno richiesto un approfondimento maggiore, come detto in precedenza nel giardino si rileva la presenza di numerosi individui di alberi, in particolare si rileva la presenza di:

ALBERI DA FRUTTO:

- nespolo;
- fico;
- limone;
- arancio;
- loto;

ALBERI ORNAMENTALI:

- LAURO SP;
- OLEANDRO;
- SAMBUCO;
- CEDRO;

- CIPRESSO;
- CICAS;
- PALMA;
- SALIX

ARBUSTI RAMPICANTI:

- BUCANVILLE;
- GLICINE;
- BIGNONIA;
- HEDERA;
- ROVI;

Tanto era dovuto
Avellino 01/07/2020



ALLEGATI
SCHEMA DI RILEVAMENTO ALBERI
REPORT FOTOGRAFICO

CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI

Legge 14 gennaio 2013, n. 10

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE ALBERO O FORMAZIONE VEGETALE MONUMENTALE

n. scheda:

data rilievo: 18/06/2020

Albero singolo Filare singolo Filare doppio Viale alberato Gruppo Bosco

Censito in passato: riferimento censimento passato:

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Regione: CAMPANIA

Provincia: NAPOLI

Comune: NAPOLI

Località: QUARTIERE AVVOCATA

Itinerario di accesso:

Indirizzo: Via San Giovanni Battista de la Salle n.ro 1,

Riferimenti catastali: Foglio: 7 Particelle: 247

Coordinate GPS in WGS84:

Carta IGM: foglio n.

Altitudine (m): 100 ca Pendenza (%): 0,00

CONTESTO

Ambiente urbano: verde privato verde pubblico

Ambiente extraurbano: bosco coltivi pascolo incolto parco/giardino

altro: _____

Caratteristiche del suolo: Trattasi di terreno sciolto tipicamente vulcanico con modesta presenza di scheletro, l'intera superficie del giardino risulta ricoperta da essenze erbacee spontanee, si rileva anche la presenza di essenze arbustive tipiche del contesto. Infine in alcuni casi il colletto di alcuni individui di alberi anche di alto fusto risultano interclusi dal manto stradale e/o da lastrico cementizio che limita totalmente il drenaggio delle acque piovane.

PROPRIETA' E VINCOLI

Proprietà: pubblica estremi proprietà pubblica: _____

Privata estremi proprietà privata: _____

Estremi gestore: _____

Area protetta: N

Parconazionale _____

Parcoregionale _____

Riservanaturale _____

Zona SIC e ZPS _____

Altro _____

ASPETTI DI MONUMENTALITA'

Età	100 circa	Descrizione aspetto di monumentalità
Dimensioni	h 18 globale	
Forma o portamento	Particolari : ordinario	
Valore ecologico		
Architettura vegetale		
Rarità botanica		
Valore storico, culturale, religioso		
Valore paesaggistico		

TASSONOMIA DEL SINGOLO ELEMENTO

Genere e specie: Varietà, cultivar, etc.:

Nome volgare specie: Pino Domestico

Eventuali nomi locali: specie: _____ albero:

DATI DIMENSIONALI DEL SINGOLO ELEMENTO

Numero fusti: 1 Circonferenza a petto d'uomo (cm):

Altezza stimata(m): 18 Altezza misurata(m): _____ Età presunta(anni): 100 Altezza1°palco(m): 12

Forma chioma: GLOBOSA

Diametro medio chioma (m):18

CONDIZIONI VEGETATIVE E STRUTTURALI DEL SINGOLO ELEMENTO

Condizioni vegetative:

Vigore vegetativo: Defoliazione: Decolorazione: Assente

Microfillia: Seccume: Riscoppi:

Aspetto strutturale:

Descrizione sintomi/difetti
Da una spedita visione si rileva la presenza nella chioma di rami secchi, stroboli secchi e fogliame secco ordito a mò di nido di Gabbiano, l'apparato radicale al livello del colletto presenta sintomi di sofferenza dovuti alla totale impermeabilizzazione del terreno dovuto al manto di catrame che in pratica non lascia spazio alla infiltrazione dell'acqua piovana

Apparato radicale: non ispezionabile

Colletto: circoscritto dalla copertura bituminosa

Fusto: eretto con scarsa inclinazione

Chioma: buona ma asimmetrica

Branche: mediamente sviluppate

Interferenza con manufatti: Sì

Interferenza con linee elettriche: no

Bersaglio:

STATO FITO SANITARIO DEL SINGOLO ELEMENTO

infestazioni da parassiti: n.p.

dove:

Malattie fungine, virali, batteriche: n.p.

dove:

altri danni: presenza di seccume

dove: chioma

pascolo o selvaggina: incendio: agenti abiotici: azione dell'uomo:

non nota:

descrizione sintomi : l'individuo si presenta in uno stato di vegetazione medio, si rileva la presenza nella chioma di una sofferenza "fisiopatia" in quanto si rileva una zona con colorazione giallastra di cui non è stato possibile rilevarne la causa, probabile danno da stress.

valutazione complessiva stato sanitario : NELLA MEDIA

INTERVENTI EFFETTUATI SUL SINGOLO ELEMENTO

Potatura: si tipo: potatura chioma quando: 15 anni fa circa

Consolidamento: no tipo:

Ancoraggi: No tipo: dove:

Dendrochirurgia: Si tipo: dove: Fusto principale

Altro: tipo: dove:

INTERVENTI NECESSARI SUL SINGOLO ELEMENTO

No si quali:

CARATTERISTICHE DELL'INSIEME OMOGENEO

(compilare nel caso di filare, gruppo, viale alberato)

Genere e specie: Varietà, cultivar, etc.:

Nome volgare specie:

Eventuali nomi locali: specie: insieme:

Lunghezza filare/viale alberato (ml): Superficie gruppo/bosco (mq):

Circonferenza esemplari media (cm): Altezza esemplari media (cm):

Circonferenza esemplari massima (cm): Altezza esemplari massima (m):

Numero complessivo individui arborei: Età presunta esemplari massima (anni):

Condizioni vegetative, strutturali e fitosanitarie generali dell'insieme omogeneo:

Interferenza con manufatti: Interferenza con linee elettriche: Bersaglio:

Interventi effettuati sull'insieme omogeneo:

Potatura Ancoraggi Consolidamento Dendro chirurgia Altro

Su quanti esemplari :

Quando:

Interventi necessari sull'insieme omogeneo:

No si quali:

STATO DELLA TUTELA E PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART.136D.LGS. n.42/2004)

Riferimenti normativi/amministrativi:

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. n.42/2004): si

no

ALTRE OSSERVAZIONI

Rilevatore n. 1:

Rilevatore n. 2:

Ente di appartenenza:





Figura 3 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°1 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO



Figura 4 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°1 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PORTAMENTO DEL FUSTO EQUILIBRATO E CON ASSENZA DI INCLINAZIONE DEL FUSTO PRINCIPALE CHIOMA GLOBOSA E SIMMETRICA



Figura 5 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°1 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PRESENZA NELLA CHIOMA DI SINTOMI DI INGIALLIMENTO LOCALIZZATO



Figura 6 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°1 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PRESENZA NELLA CHIOMA DI RAMI SECCHI E STROBOLI SECCHI



Figura 7 SCHEDE DI RILEVAMENTO N°1 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PARTICOLARE RAPPORTO COLLETTO/SUBSTRATO BITUMANOSO



Figura 8 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°1 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PARTICOLARE ELIMINAZIONE BRANCHE PRINCIPALI CON PRESENZA DI "MONCONI DI RAMO DI CIRCA cm 50)



Figura 9 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°1 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PARTICOLARE PRESENZA DI ALTERAZIONE DELLO SVILUPPO APPARATO RADICALE

CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI

Legge 14 gennaio 2013, n. 10

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE ALBERO O FORMAZIONE VEGETALE MONUMENTALE

n. scheda:

data rilievo: 18/06/2020

Albero singolo Filare singolo Filare doppio Viale alberato Gruppo Bosco

Censito in passato:

riferimento censimento
passato:

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Regione: CAMPANIA

Provincia: NAPOLI

Comune: NAPOLI

Località: QUARTIERE AVVOCATA

Itinerario di accesso:

Indirizzo: Via San Giovanni Battista de la Salle n.ro 1,

Riferimenti catastali: Foglio: 7 Particelle: 247

Coordinate GPS in WGS84:

Carta IGM: foglio n.

Altitudine (m): 100 ca Pendenza (%): 0,00

CONTESTO

Ambiente urbano: verde privato verde pubblico

Ambiente extraurbano: bosco coltivi pascolo incolto parco/giardino

altro: _____

Caratteristiche del suolo: Trattasi di terreno sciolto tipicamente vulcanico con modesta presenza di scheletro, l'intera superficie del giardino risulta ricoperta da essenze erbacee spontanee, si rileva anche la presenza di essenze arbustive tipiche del contesto. Infine in alcuni casi il colletto di alcuni individui di alberi anche di alto fusto risultano interclusi dal manto stradale e/o da lastrico cementizio che limita totalmente il drenaggio delle acque piovane.

PROPRIETA' E VINCOLI

Proprietà: pubblica estremi proprietà pubblica: _____

Privata estremi proprietà privata: _____

Estremi gestore: _____

Area protetta: N

Parconazionale _____

Parcoregionale _____

Riservanaturale _____

Zona SIC e ZPS _____

Altro _____

ASPETTI DI MONUMENTALITA'

Età	100 circa	Descrizione aspetto di monumentalità
Dimensioni	h 20 globale	
Forma o portamento	Particolari : ordinario	
Valore ecologico		
Architettura vegetale		
Rarità botanica		
Valore storico, culturale, religioso		
Valore paesaggistico		

TASSONOMIA DEL SINGOLO ELEMENTO

Genere e specie: Varietà, cultivar, etc.:

Nome volgare specie: Pino Domestico

Eventuali nomi locali: specie: _____ albero:

DATI DIMENSIONALI DEL SINGOLO ELEMENTO

Numero fusti: 1 Circonferenza a petto d'uomo (cm):

Altezza stimata(m): 20 Altezza misurata(m): Età presunta(anni): 100 Altezza1°palco(m): 11
 Forma chioma: GLOBOSA Diametro medio chioma (m):18

CONDIZIONI VEGETATIVE E STRUTTURALI DEL SINGOLO ELEMENTO

Condizioni vegetative:

Vigore vegetativo: Defoliazione: Decolorazione: Assente
 Microfillia: Seccume: Riscoppi:

Aspetto strutturale:

Descrizione sintomi/difetti
 Da una spedita visione si rileva la presenza nella chioma di rami secchi, stroboli secchi e fogliame secco ordito a mò di nido di Gabbiano, l'apparato radicale al livello del colletto presenta sintomi di sofferenza dovuti alla totale impermeabilizzazione del terreno dovuto al manto di catrame che in pratica non lascia spazio alla infiltrazione dell'acqua piovana

Apparato radicale: non ispezionabile
 Colletto: circoscritto dalla copertura bituminosa
 Fusto: eretto con eccessiva inclinazione oltre il 15%
 Chioma: buona ma asimmetrica
 Branche: mediamente sviluppate con tipica forma a fionda

Interferenza con manufatti: Interferenza con linee elettriche: no Bersaglio:

STATO FITO SANITARIO DEL SINGOLO ELEMENTO

infestazioni da parassiti: n.p. dove:

Malattie fungine, virali , batteriche: n.p. dove:

altri danni: dove:
 pascolo o selvaggina: incendio: agenti abiotici: azione dell'uomo: non nota:

descrizione sintomi : l'individuo si presenta in uno stato di vegetazione medio, a preoccupare è l'eccessiva inclinazione del fusto principale, che di fatto presenta una inclinazione direzione sud – est di oltre il 15% rispetto all'asse verticale.

valutazione complessiva stato sanitario : stato sanitario ordinario

INTERVENTI EFFETTUATI SUL SINGOLO ELEMENTO

Potatura: si tipo: potatura chioma quando: 15 anni fa circa

Consolidamento: no tipo:

Ancoraggi: No tipo: dove:

Dendrochirurgia: No tipo: dove:

Altro: tipo: dove:

INTERVENTI NECESSARI SUL SINGOLO ELEMENTO

No si quali:

CARATTERISTICHE DELL'INSIEME OMOGENEO

(compilare nel caso di filare, gruppo, viale alberato)

Genere e specie: Varietà, cultivar, etc.:

Nome volgare specie:

Eventuali nomi locali: specie: insieme:

Lunghezza filare/viale alberato (m): Superficie gruppo/bosco (mq):

Circonferenza esemplari media (cm): Altezza esemplari media (cm):

Circonferenza esemplari massima (cm): Altezza esemplari massima (m):

Numero complessivo individui arborei: Età presunta esemplari massima (anni):

Condizioni vegetative, strutturali e fitosanitarie generali dell'insieme omogeneo:

Interferenza con manufatti: Interferenza con linee elettriche: Bersaglio:

Interventi effettuati sull'insieme omogeneo:

Potatura Ancoraggi Consolidamento Dendro chirurgia Altro
Su quanti esemplari : Quando:

Interventi necessari sull'insieme omogeneo:

No si quali:

STATO DELLA TUTELA E PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART.136D.LGS. n.42/2004)

Riferimenti normativi/amministrativi:

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. n.42/2004): si no

ALTRE OSSERVAZIONI

Rilevatore n. 1:

Rilevatore n. 2:

Ente di appartenenza:





Figura 10 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°2 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PARTICOLARE PRESENZA DI ALTERAZIONE DELLO SVILUPPO VERTICALE DEL FUSTO PRINCIPALE INCLINAZIONE RISPETTO ALL'ASSE VERTICALE DI OLTRE IL 15%



Figura 11 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°2 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PARTICOLARE PRESENZA DI ALTERAZIONE DELLO SVILUPPO VERTICALE DEL FUSTO PRINCIPALE INCLINAZIONE RISPETTO ALL'ASSE VERTICALE DI OLTRE IL 15%



Figura 12 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°2 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PARTICOLARE DELLA CHIOMA CON TIPICA FORMA A FIONDA



Figura 13 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°2 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PRESENZA NELLA CHIOMA DI RAMI SECCHI E STROBOLI SECCHI

CENSIMENTO DEGLI ALBERI MONUMENTALI

Legge 14 gennaio 2013, n. 10

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE ALBERO O FORMAZIONE VEGETALE MONUMENTALE

n. scheda:

data rilievo: 18/06/2020

Albero singolo Filare singolo Filare doppio Viale alberato Gruppo Bosco

Censito in passato:

riferimento censimento
passato:

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Regione: CAMPANIA

Provincia: NAPOLI

Comune: NAPOLI

Località: QUARTIERE AVVOCATA

Itinerario di accesso:

Indirizzo: Via San Giovanni Battista de la Salle n.ro 1

Riferimenti catastali: Foglio: 7 Particelle: 247

Coordinate GPS in WGS84:

Carta IGM: foglio n.

Altitudine (m): 100 ca Pendenza (%): 0,00

CONTESTO

Ambiente urbano: verde privato verde pubblico

Ambiente extraurbano: bosco coltivi pascolo incolto parco/giardino

altro: _____

Caratteristiche del suolo: Trattasi di terreno sciolto tipicamente vulcanico con modesta presenza di scheletro, l'intera superficie del giardino risulta ricoperta da essenze erbacee spontanee, si rileva anche la presenza di essenze arbustive tipiche del contesto. Infine in alcuni casi il colletto di alcuni individui di alberi anche di alto fusto risultano interdusi dal manto stradale e/o da lastrico cementizio che limita totalmente il drenaggio delle acque piovane.

PROPRIETA' E VINCOLI

Proprietà: pubblica estremi proprietà pubblica: _____

Privata estremi proprietà privata: _____

Estremi gestore: _____

Area protetta: N

Parconazionale _____

Parcoregionale _____

Riservanaturale _____

Zona SIC e ZPS _____

Altro _____

ASPETTI DI MONUMENTALITA'

Età	80 circa	Descrizione aspetto di monumentalità
Dimensioni	h 17 globale	
Forma o portamento	Particolari : ordinario	
Valore ecologico		
Architettura vegetale		
Rarietà botanica		
Valore storico, culturale, religioso		
Valore paesaggistico		

TASSONOMIA DEL SINGOLO ELEMENTO

Genere e specie: Varietà, cultivar, etc.:

Nome volgare specie: Pino Domestico

Eventuali nomi locali: specie: _____ albero:

DATI DIMENSIONALI DEL SINGOLO ELEMENTO

Numero fusti: 1 Circonferenza a petto d'uomo (cm):

Altezza stimata(m): 20 Altezza misurata(m): _____ Età presunta(anni): 100 Altezza1°palco(m): 11

PROPRIETA' E VINCOLI

Proprietà: pubblica estremi proprietà pubblica: _____

Privata estremi proprietà privata: _____

Estremi gestore: _____

Area protetta: N

Parconazionale _____

Parcoregionale _____

Riservanaturale _____

Zona SIC e ZPS _____

Altro _____

ASPETTI DI MONUMENTALITA'

Età	80 circa	Descrizione aspetto di monumentalità
Dimensioni	h 17 globale	
Forma o portamento	Particolari : ordinario	
Valore ecologico		
Architettura vegetale		
Rarità botanica		
Valore storico, culturale, religioso		
Valore paesaggistico		

TASSONOMIA DEL SINGOLO ELEMENTO

Genere e specie: Varietà, cultivar, etc.:

Nome volgare specie: Pino Domestico

Eventuali nomi locali: specie: albero:

DATI DIMENSIONALI DEL SINGOLO ELEMENTO

Numero fusti: 1 Circonferenza a petto d'uomo (cm):

Altezza stimata(m): 20 Altezza misurata(m): _____ Età presunta(anni): 100 Altezza1°palco(m): 11

INTERVENTI EFFETTUATI SUL SINGOLO ELEMENTO

Potatura: si tipo: potatura chioma quando: 15 anni fa circa

Consolidamento: no tipo:

Ancoraggi: No tipo: dove:

Dendrochirurgia: No tipo: dove:

Altro: tipo: dove:

INTERVENTI NECESSARI SUL SINGOLO ELEMENTO

No si quali:

CARATTERISTICHE DELL'INSIEME OMOGENEO

(compilare nel caso di filare, gruppo, viale alberato)

Genere e specie: Varietà, cultivar, etc.:

Nome volgare specie:

Eventuali nomi locali: specie: insieme:

Lunghezza filare/viale alberato (m): Superficie gruppo/bosco (mq):

Circonferenza esemplari media (cm): Altezza esemplari media (cm):

Circonferenza esemplari massima (cm): Altezza esemplari massima (m):

Numero complessivo individui arborei: Età presunta esemplari massima (anni):

Condizioni vegetative, strutturali e fitosanitarie generali dell'insieme omogeneo:

Interferenza con manufatti: Interferenza con linee elettriche: Bersaglio:

Interventi effettuati sull'insieme omogeneo:

Potatura Ancoraggi Consolidamento Dendro chirurgia Altro
Su quanti esemplari : Quando:

Interventi necessari sull'insieme omogeneo:

No si quali:

STATO DELLA TUTELA E PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART.136D.LGS. n.42/2004)

Riferimenti normativi/amministrativi:

Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. n.42/2004): si no

ALTRE OSSERVAZIONI

Rilevatore n. 1:

Rilevatore n. 2:

Ente di appartenenza:





Figura 14 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°3 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PRESENZA NELLA CHIOMA DI RAMI SECCHI PRESENZA LUNGO L'INTERO FUSTO E PARTE DELLA CHIOMA DI ARBUSTO RAMPICANTE - *Chamaerops humilis*



Figura 15 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°3 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PRESENZA NELLA CHIOMA DI RAMI SECCHI PROSSIMI AL DISARTICOLAMENTO



Figura 16 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°3 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PRESENZA NELLA CHIOMA DI RAMI SECCHI E STROBOLI SECCHI



Figura 17 SCHEDA DI RILEVAMENTO N°3 SINGOLO INDIVIDUO DI PINO DOMESTICO PARTICOLARE ASPETTO DEL COLLETTO A CAUSA DELLA PRESENZA DI UNA COPERTURA TOTALE DEL TERRENO COSTITUITA DA MATERIALE CEMENTIZIO IMPERMEABILIZZANTE, ECCESSIVO SVILUPPO DELL'ARBUSTO RAMPICANTE CHE HA IN PRATICA COLONIZZATO IL FUSTO E NE STA PREGIUDICANDO L'EQUILIBRIO VEGETATIVO DELL'INTERO ALBERO DI PINO DOMESTICO



Figura 18 ECOSISTEMA RELATIVO A SPECIE ARBOREE SECONDARIE - ALBERO DI LOTO



Figura 19 ECOSISTEMA RELATIVO A SPECIE ARBOREE SECONDARIE - ALBERO DI LAURUS NOBILIS - PALMA SPP



Figura 20 ECOSISTEMA RELATIVO A SPECIE ARBOREE SECONDARIE – ARBUSTO DI LIGUSTRO



Figura 21 ECOSISTEMA RELATIVO A SPECIE ARBOREE SECONDARIE – ARBUSTO DI GLICINE



Figura 22 ECOSISTEMA RELATIVO A SPECIE ARBOREE SECONDARIE – ALBERO DI LIMONE



Figura 23 ECOSISTEMA RELATIVO A SPECIE ARBOREE SECONDARIE – ALBERO DI LIMONE



Figura 24 ECOSISTEMA RELATIVO A SPECIE ARBOREE SECONDARIE – ALBERI DI ARANCE / CLEMENTINE



Figura 25 ECOSISTEMA RELATIVO A SPECIE ARBOREE SECONDARIE – ALBERI DI CIPRESSO



Figura 26 ECOSISTEMA RELATIVO A SPECIE ERBACEE MONOCOTILEDONI E DICOTILEDONI OLTRE A ESSENZE ARBUSTIVE CHE NEL COMPLESSO GENERANO UNA SORTA DI ECOSISTEMA ASCRIVIBILE AL “SOTTOBOSCO”